CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 17-12-2015
Pagina 46
Foglio 1

Il testamento di Maria

Gesù nella memoria di una madre anziana

di **Magda Poli**

«Se voleva redimere il mondo vi dico che non ne valeva la pena» questo è il pensiero della Maria ritratta dall'irlandese Colm Tóibín in *Il testamento di Maria*. Punto di vista di una Maria anziana stretta in una memoria che è sempre angosciante presente.

Una madre che non ha più capito il figlio, i suoi ultimi esaltati anni circondato da amici «eccentrici e ribelli». È cambiato. Una madre che scappa dall'agonia del figlio sulla Croce, e dal fanatismo.

Con il velo Michela Cescon (44 anni) in «Il testamento di Maria»

Ma che uomo era? Non quello che lei si aspettava. E chi era per il resto del mondo? Non lo sa o forse lo disprezza, e confina il figlio, per sempre uomo, nella sua memoria, la sola. Marco Tullio Giordana porta in scena questo quasi monologo interiore complesso, affascinante e carico di echi, affidandolo alla sensibilità di Michela Cescon (9 gennaio, S. Domenico di Crema) e lo incornicia in una suggestiva scena di legno e archi.

Ma chi è Maria? Lo spazio non corrisponde al personaggio: la bella scenografia e la compostezza di costumi e gesti, sembrano voler portare verso una sacralità classica un testo che è percosso dalla sacralità della vita. E la recitazione della brava Michela Cescon sembra essere imprigionata in un improbabile controcanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testamento di Maria
regia di Marco Tullio Giordana
●●●●●●◐●●● 6,5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124691